

Iotti sull'Urss «Originale la posizione del Pds»

ROMA. Il Pds ha avuto un ruolo forte e originale nella valutazione dei drammatici eventi in Urss, un ruolo reso possibile dal suo radicamento nella società italiana per le sue battaglie a difesa della libertà e della democrazia.

Nilde Iotti invita a guardare al Pds senza preconcetti. Non è accaduto, invece, per quelli che si sono sorpresi per l'apprezzamento manifestato dal Pds per le parole di Bush contro i golpisti.

Infine, un apprezzamento per la «forte posizione comune di Craxi e Occhetto» che è un'occasione storica.

Il leader tormentato della sinistra lancia un monito al suo partito: «Passiamo i giorni a contare tessere e le sere a commentare encicliche»

«Anche la Dc sta perdendo»

Martinazzoli: «Prepariamoci all'opposizione»

Cossiga non è venuto e non verrà, ma le sue idee sulla Dc hanno trovato a Lavarone una risposta tutt'altro che negativa: Martinazzoli ha invitato a riformare il partito e ha riproposto l'idea di una Dc all'opposizione.

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONDOLINO

LAVARONE (Trento). In prima fila, la testa china su un grosso quaderno, Francesco D'Onofrio prende appunti senza concedersi mai una pausa.



Calogero Mannino, alla sua destra Marini, durante i lavori del convegno

za, «se invece di nominare un partito si parla di tutto il sistema politico». Cita due autori cari al presidente, Rosmini e Capogrossi, e conclude invitando ad una sintesi «tra costituzionalismo liberale e riforma sociale».

La sinistra dc - che forse non s'è ancora ripresa dalla debacle congressuale di due anni fa - annaspa come sospesa nel vuoto, in attesa di un congresso ancora troppo lontano e di un appuntamento elettorale che, fra Leghe, Orlando e preferenze uniche, rischia di travolgere e ulibrare i precari.

ragiona di «grande coalizione», ma precisa: «Dopo le elezioni potrebbe essere un buon surrogato per chi vuole l'alternativa». E comunque, come accade in pubblicità, prima si trova lo slogan e poi il prodotto.

Virgilio Rognoni, che ad un anno dal «tradimento» che lo portò al governo in sostituzione dei compagni di corrente dimissionari, arriva in elicottero (e qualcuno, col cuore in gola, pensa al presidente della Repubblica), respinge l'appellativo di «figliolo prodigo» e polemizza con l'ortodossia di corrente.

Insomma, ognuno per sé. Con una variante in più: il Nord contro il Sud. I ministri meridionali, Misasi e Mannino, ieri sono stati vivacemente contestati da una platea prevalentemente veneto-trentina.

Forlani contro il governissimo: «Non vogliamo mutare alleanze»



Secondo il segretario della Dc Arnaldo Forlani (nella foto) «il problema più importante ormai è come si governa e come si stabilisce un rapporto reale di fiducia nella maggioranza e una forte determinazione nel perseguire gli obiettivi».

Intini: «Comunismo finito ma restano i cattocomunisti»

chio cattocomunismo sopravvivano allo stesso comunismo». Il dirigente socialista non perdona al Pds di aver partecipato al Meeting di Ci a Rimini: «Il cemento fra Pds e Comunione e Liberazione a Rimini è stato la celebrazione della battaglia comune contro la guerra del Golfo e contro le posizioni interventiste e guerrafondaie, come ha sostenuto D'Alena».

Le vittime del terrorismo: «Grazia a Curcio? Restituiremo le onorificenze»

Ha svenegato Giovanni Berardi, vicepresidente del Pci, a celebrare i tempi e si mobilitano in tanti, stampa compresa, mentre per la definitiva approvazione della legge si le vittime del terrorismo stiamo ancora aspettando da anni.

Il Pri attacca Pasquarelli: «Il suo è un veto da nomenclatura»

indispettita di una nomenclatura politica che si appropria di essere chiamata con questo nome. Mentre a chiedere si celebra la vittoria della libertà dell'Est, qui da noi i pentiti della testata giornalistica che più d'alcune altre ha dimostrato in Rai di essere svincolata dal soffocante potere dell'«segreteria di partito».

Formigoni, Lega e Mastella: «Ora la Dc deve rinnovarsi»

Dc e sul rinnovamento della sua classe dirigente si a pure con sfumature diverse. Secondo Lega: «Rinnovare il vero non vuol dire rinnovamento di persone. Il rinnovamento deve riguardare la capacità di interpretare le nuove condizioni della società internazionale e italiana».

Sondaggio Swg: si al partito unico Pds-Psi ma è ancora lontano

gio, sono favorevoli a un partito unificato della sinistra (65%) ma ritengono che un'alleanza fra Pds e Psi abbia poche possibilità di successo (56,1%). Sono convinti che l'unità avrà bisogno di tempi lunghi (solo il 3% la ritiene realizzabile entro il 1992), ma considerano l'inizio di un sensibile avvicinamento il comunicato congiunto Craxi-Occhetto (69,9% degli interpellati).

E la Doxa interroga su Gorbaciov: è il più adatto a guidare l'Urss

di Gorbaciov, ma il 78,4% giudica Gorbaciov il simbolo del Pds, infine, sono favorevoli a cancellarla il 25,6% dei piduisti e il 58,5% dei socialisti.

Attacco alla Quercia e a Ci da parte del portavoce della segreteria socialista, Ugo Intini. «È incredibile - dice - che tra polemiche contro il ministro De Michelis, i giustificazioni anticorrotte e pacifismo inquinato, gli ingredienti tradizionali dei vecchi partiti di sinistra, si veda un attacco alla Quercia e a Ci da parte del portavoce della segreteria socialista Ugo Intini».

L'Associazione vittime del terrorismo ha organizzato ieri a Bari una conferenza stampa per invitare cittadini a manifestare il loro dissenso riguardo alla concessione della grazia a Renato Curcio inviando cartoline e lettere al presidente Cossiga.

I repubblicani pretestano contro la decisione e il direttore generale della Rai, Pasquarelli, ha chiesto i sondaggi di opinione da parte delle testate giornalistiche aziendali. Dice Giorgio Bogi, vicesegretario del Pri: «Il veto di Pasquarelli è la reazione di un funzionario di partito».

Tavola rotonda ieri a Ceppalona (Benevento) nell'ambito della Festa dell'amicizia. Protagonisti Silvio Lega, vicesegretario della Dc e deputato Clemente Mastella e Roberto Formigoni. Tutti e tre d'accordo sulla «necessità di un aggiornamento della Dc e sul rinnovamento della sua classe dirigente».

Saranno pubblicati nel prossimo numero di Panorama i risultati del sondaggio commissionato dal settimanale alla Swg di Trieste. Argomento: le novità nei rapporti fra Pds e Psi dopo le ultime vicende di Mosca. Gli elettori di sinistra, rievoca il sondaggio, sono favorevoli a un partito unificato della sinistra (65%) ma ritengono che un'alleanza fra Pds e Psi abbia poche possibilità di successo (56,1%).

Anche l'Espresso ha voluto fare il suo sondaggio in collaborazione con la Doxa. Sono stati interpellati 513 italiani in merito al referendum per Mikhail Gorbaciov. Risultato: il 36,3% degli interpellati è convinto che oggi Eltsin abbia più potere di Gorbaciov.

GREGORIO PANE

In un'intervista al «Messaggero» si esprime contro la distruzione dei monumenti «rossi» Craxi rilancia l'unità socialista: «Falce e martello negli archivi della storia»

«La falce e martello è un simbolo bolscevico, appartiene a quelle cose che hanno ormai un loro posto solo negli archivi di storia». Anche Craxi chiede al Pds di rinunciare al vecchio simbolo alla base della quercia.

ROMA. Breve lezione di storia da Hammamet sul simbolo della falce e martello. Fu introdotto in Italia - spiega Bettino Craxi - da un intervistatore del «Messaggero» - sull'onda dell'entusiasmo delle passioni accese dalla rivoluzione vittoriosa dei bolscevichi russi.

Russia». Da questo sommario excursus, il segretario del Psi trae una conclusione, indirizzata evidentemente al Pds: «Tutte queste cose hanno ormai, e da tempo, solo un loro posto negli archivi della storia».

dopo il golpe in Urss e più in generale sul valore del confronto come «via maestra» per la tematica: «Nella storia, nei momenti decisivi si apre sempre una via maestra - afferma rivolto al leader della quercia - ma tante volte è successo che non la si è vista, non la si è voluta vedere, si sono imboccate invece cammini diversi e vicoli ciechi».

che «può essere realizzato definendo i lineamenti di una grande forza socialista e liberale di livello europeo, con il concorso e l'adesione di forze di ispirazione strettamente socialista, democratica, progressista. Tutto il resto è anonimato, è sinistra senza volto, identità e tradizioni, che non sarebbe governare nessuno, men che meno la complessità di una società industriale avanzata».

bocciata dai sondaggi: «L'Italia è un paese libero, non un regime dispotico o poliziesco. Per una ragione o per l'altra si vota quasi ogni anno. Se la maggioranza degli italiani vuole liberarsi di una qualche nomenclatura ha sempre a disposizione di un mezzo per farlo, senza bisogno di erigere barricate».



Il segretario del Psi, Bettino Craxi

Artificieri al lavoro vicino alla residenza di Cossiga «Presidente, c'è una bomba» Ma era un falso allarme

PIAN DEL CANSIGLIO. Alle 13,55 di ieri, a Pian del Consiglio, è scattato l'allarme-bomba. Alla compagnia dei carabinieri di Vittorio Veneto è giunta una telefonata anonima. Un uomo che parlava senza inflessioni dialettali ha avvisato: «Nei paraggi della residenza del presidente Cossiga c'è un'Alfa Romeo imbottita di tritolo». Le strade intorno alla caserma della Forestale sono state messe a chiuse, e sono state subito al lavoro le unità cinofile e i nuclei antisabotaggio. Cossiga è stato subito avvisato della prenta minaccia. Tre uomini della sua scorta sono andati a coordinare il lavoro degli artificieri, assieme al vice-questore di Cortina, Cosimo Manuccia, che guida il servizio di sicurezza al Consiglio.

bianca targata rispettivamente Belluno e Pordenone, tutto si è risolto con un rapido controllo. Al proprietario della terza, un'auto grigia targata Venezia e parcheggiata molto vicino alla caserma, è andata peggio: nella concitazione, e tra le urla degli agenti, il veicolo, puntato dai cani, è stato parzialmente smontato. Alla fine, tritolo in giro non ce n'era. Ma l'allarme non è rientrato, e le misure di sicurezza sono ancora rafforzate in tutto il Piano e nei paesini intorno.

di accenni alle dichiarazioni di Andreotti a Rimini («La Dc non è finita») e sul caso Curcio. Al presidente del Consiglio, Cossiga ha rivolto apprezzamenti: «Ha detto cose, come sempre, coerenti con il suo pensiero, cose che si possono condividere o non condividere, ma sempre pronunciate con grande rispetto per le opinioni altrui, con grande signorilità e grande educazione. Sottolineo grande educazione perché è una cosa non più molto comune nei rapporti politici». Sulla grazia a Curcio il presidente, dopo aver ricordato che in Italia non esiste, per il detenuto la possibilità di rinunciare a questo eventuale beneficio, ha fatto sapere che sta studiando i fascicoli dei brigatisti pentiti e dissociati che usufruiscono della semilibertà: «Mi serve - ha detto - per giustificare le mie teorie sulla grazia a Curcio».

Giancarlo Cesana chiude il meeting di Rimini riaffermando le distanze con il presidente del Consiglio Forte dissenso su governissimo, pacifismo e unità dei cattolici. Tante lodi invece per il capo dello Stato Addio ad Andreotti, Ci sceglie Cossiga.

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

RIMINI. Ci non c'è. Punta i piedi e dice ad Andreotti che continuerà per la sua strada. Anzi, va ben oltre. «Caro Giulio ci è piaciuto di più Cossiga», fa sapere senza tanti giri di parole Giancarlo Cesana, presidente del Movimento Popolare (il braccio politico di Ci), tirando le somme del meeting di Rimini. Che il rapporto tra Andreotti e i ciellini fosse in sofferenza lo si sapeva da tempo. Con lui ormai sembrano più i punti di dissenso che quelli di assenso. Da mesi i ciellini vanno dicendo che ci vuole un altro governo (anzi un governissimo). Ma Andreotti venerdì è venuto a ironizzare: «Il governissimo è come quando uno dice: le cinque precise. O sono le cinque o non sono le cinque. O è un governo o non è un governo. Sono discorsi oziosi, teniamo».

ci il governo che c'è, aveva tagliato corto Andreotti. Erano già entrati in rotta di collisione sulla guerra nel Golfo e non hanno gradito le tiepide dichiarazioni del capo del governo all'indomani del tentato golpe di Mosca.

verissimo, un governo di garanzia, un'alleanza costitutiva. La soluzione tecnica lo non la, anche se l'idea del governissimo mi sembra corrispondere abbastanza alle esigenze».

Il presidente del Movimento popolare cerca di sfumare il dissenso con il presidente del consiglio («Il suo intervento è stato pieno di affettuosità e di amicizia verso il movimento»). Ma la ferita del Golfo è ancora aperta. «È venuto a dirci: vi sto ma non posso andare più in là. A noi ovviamente dispiace questo non andare più in là. Le bacchettate di Andreotti sui giornali erano diventati scapaccioni. Per Cesana non è così, i giornali esagerano e «mistificano». Ma avverte: «Se Andreotti per troppo amore volesse darci scapaccioni non è detto che noi li prendiamo».

che i cattolici devono continuare a rimanere uniti nella Dc in nome dei valori cristiani. Cesana si schiera con Cossiga e il comunicato finale del meeting è chiaro: «Unità dei cattolici: in funzione della missione della Chiesa e non di strategie partitiche». Poi il capo di Mp chiarisce ancora meglio il pensiero: «L'unità dei cattolici è un fatto auspicabile, importante, non matematico ed è eminentemente in funzione della missione della Chiesa e non della strategia di un partito o di una corrente. Le scelte di un partito sono necessarie, ma contingenti e quindi possono cambiare».

contro la guerra. Non ci sono i socialisti al meeting. Cesana ammette che con il Psi c'è dissenso, ma spezza una lancia in favore di De Michelis per quello che sta facendo con Gorbaciov. Il leader del Mp sottolinea invece che, complice il Golfo, c'è stato un «avvicinamento tra i gruppi cattolici». Calato il sipario sul meeting si è già avviata la macchina per preparare quello del prossimo anno che avrà per titolo il «giorno, il nero, l'indio, il latino in cerca di Amerche». Un modo per celebrare il quinto centenario della scoperta dell'America partendo dai problemi delle grandi migrazioni. Chissà se ci sarà «Re Giulio». Nell'«albo di quest'anno ha scritto questa dedica: «Una volta ancora! E spero che ne seguano altre. Poi se Dio sarà misericordiosissimo parteciperò». «Il lontano».